

VALCAMONICA

IL CASO MONTECAMPIONE. L'amministrazione comunale fa letteralmente i conti (difficili) con la pesante realtà della stazione turistica

Artogne, torna l'incubo fallimenti

Dopo Alpiaz anche la società alberghiera di casa è finita in Tribunale e il municipio perde centinaia di migliaia di euro di imposte

Domenico Benzoni

Dopo Alpiaz, Montecampione hotels: di buco in buco, i fallimenti a ruota delle due società operanti nella stazione sciistica della bassa Valcamonica stanno decisamente mettendo a dura prova il bilancio del Comune di Artogne. E sempre per effetto dei mancati introiti relativi alla fiscalità locale.

Nelle settimane scorse (Bresciaoggi ne aveva riferito), attraverso i propri legali l'ente locale aveva attivato le diverse «insinuazioni» (è la definizione tecnica) nel passivo della prima società; ma in vista dell'udienza del 13 febbraio prossimo relativa al caso della prima società vengono a galla anche i crediti di imposta vantati sempre dall'ente pubblico nei confronti della seconda. E se non si riuscirà a recuperarli, per le casse comunali sarà un'altra botta.

A fare le somme, l'ammontare delle imposte immobiliari non pagate dalla Montecampione hotels si aggira sui 505 mila euro (esattamente 504.903). A tanto si attestano gli avvisi di accertamento emessi dall'ufficio Tributi per quanto riguarda la vecchia Ici pregressa e relativamente alla più re-



Il municipio di Artogne

I due «crolli» hanno lasciato un sospenso che sfiora il milione e mezzo di euro

cente Imu.

I mancati o parziali versamenti di imposta partono dal 2007 per arrivare a comprendere tutto il 2012, e l'ultima ingiunzione di pagamento è partita dagli uffici comunali nel luglio del 2013 con una richiesta di 193 mila euro; somma però che supera i 255 mila se si aggiungono interessi, sanzioni e spese di notifica.

Per il 2011, dopo una emissione di accertamento Montecampione hotels riuscì a pagare la quota Ici di propria spettanza (corrispondente a 90.361 euro), ma senza interessi e sanzioni coprendo così so-

lo il 76,66% del dovuto e lasciando scoperti altri 27.507 euro. Quanto all'imposta municipale unica dello scorso anno, si tratta di 221.601 euro tra aliquota, mora e interessi, e in più ce ne sono altri 570 di residuo per il 2012.

Come si diceva, a conti fatti il totale generale dell'imposta immobiliare comunale non pagata si attesta su 383.803 euro che con interessi e sanzioni tocca i 504.903. Sul fronte dell'insinuazione nel passivo, per quanto concerne la prima cifra la stessa rientra nella casistica dei crediti privilegiati trattandosi di imposte, mentre interessi e sanzioni risultano essere «chirografari»; questo per dire che dalla gestione del fallimento, nell'ordine di recupero dei crediti è avanzato il primo sul secondo.

Concludendo, sommando le diverse somme che spettano per imposte vantate sui fallimenti di Alpiaz e Montecampione hotels, l'amministrazione comunale di Artogne si trova in sofferenza di quasi un milione mezzo di euro. Quanti se ne potranno recuperare lo si saprà solo quando i curatori e il giudice avranno messo la parola fine alle vicende fallimentari. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inaugurazione il 26 gennaio

Sulle piste si festeggia
Ora i fans della tavola
hanno un park dedicato



Montecampione: uno scorcio del nuovo «snow park»

Il progetto è della «Doors snowpark structures» di Torino, e propone quattro aree d'azione con rampe, salti, ostacoli; una lunghezza di 450 metri, una larghezza tra i 30 e i 50, un dislivello di 110 e un'area sorvegliata servita dalla seggiovia Gardena. Eccolo lo «snow park» che Montecampione Ski area ha realizzato al Plan di Bassinale, a quota 1800, investendo circa 20 mila euro.

L'inaugurazione è prevista per

domenica 26 gennaio, anche se le prime strutture sono già state messe alla prova. La cura dell'impianto è affidata a Omar Entrade, Nicola Martinelli, Flavio Fontana e Davide Boldrini, mentre toccherà a Diego Poiatti e Ivan Ravelli pensare alla fresatura per rendere perfetti gli «spazi di manovra».

E la stagione come va? Le previsioni hanno assicurato a Ski area un'entrata sicura: ora ci si affida alle settimane bianche e a Carnevale. **D.BEN.**

PONTEDILEGNO

Tutti in pista
Il campionato targato Csi
vola al Tonale

«Un giovane cinquantenne che riesce a unire l'esperienza della propria età all'energia e alla voglia di vivere tipiche dei ragazzini»: è la descrizione dello Sci Cai Edolo, che lo scorso 11 ottobre ha tagliato il traguardo dei 50 anni di attività sportiva.

Dopo la mostra fotografica permanente e la presentazione del libro che ne ripercorre la storia, il gruppo sportivo edolese torna allo sport vissuto, e oggi inaugura con uno slalom gigante la stagione dello sci targato Csi di Valcamonica.

L'appuntamento è fissato alle 8.30 sulla pista Alpe Alta, al passo del Tonale, per la consegna dei pettorali; un'ora più tardi il via alla gara e, a chiusura della manifestazione, le premiazioni alle 13.30. Il campionato di sci 2014 del Csi valligiano, lo ricordiamo, è articolato in sei gare; in gennaio l'appuntamento del Tonale sarà seguito dal gigante di Montecampione e dallo slalom speciale ancora al Tonale. Nel mese di febbraio sono in calendario le gare di Montecampione domenica 9, lo slalom in notturna di sabato 15 in Val Palot e la prova conclusiva a Temù il 23.

A completare la stagione il Gran premio nazionale che quest'anno sarà ospitato da Pontedilegno dal 14 al 16 marzo. ● **G.GAN.**

GIANICO. L'epilogo di una seguitissima manifestazione tra arte e fede

I presepi da concorso vanno in «passerella»

Oggi nel teatro parrocchiale la festa di premiazione
La giuria ha scelto tra una settantina di partecipanti

Sarà una affollata cerimonia di premiazione in calendario per quest'oggi nel teatro parrocchiale a mandare in archivio le festività invernali e, insieme, la ventiduesima edizione della celebre e partecipata mostra dei presepi di Gianico: una istituzione per gli appassionati del genere.

Anche quest'anno un afflusso continuo di visitatori ne ha decretato il successo. E proprio al pubblico è toccato il compito di votare i lavori più significativi; sempre nell'ambito delle quattro categorie nelle quali è stata ancora una volta divisa l'esposizione: bambini in gruppo e singoli, famiglie e per finire artisti.

In vetta alla classifica di chi al presepe si dedica non solo per passione, ma quasi per professione, si è piazzato Ruggero Galassi di Ripa sull'Oglio, in provincia di Cremona, che la sua natività l'ha ambientata all'interno di un vecchio televisore e ricostruendo un vecchio cascinalo contadino. A ruota Claudio Martinelli di Borgo di Terzo (Bergamo) con la lavorazione in miniatura di un tronco girevole; al terzo posto Giacomo Taboni di Breno con un presepe in legno di cedro del Libano.



Gianico: il presepe vincitore per la sezione artisti

Nella categoria famiglie a prevalere è stata la creazione di Angelo Medetti di Darfo, una ricostruzione a base di patatine, polentine e pop corn; poi Giovanni, Paola, Francesco e Alessandro Cretti che l'ambientazione l'hanno creata con 3.576 mattoncini Lego e un paio di chili di sale; infine Daniele e Gioele Lumaca con nonno Vitale con un allestimento tradizionale.

Sul fronte dei bambini, Leonardo Quetti si è sbizzarrito con i dolci natalizi, Francesco e Mattia Ciccaglione descrivendo l'Italia di oggi fatta di prezzi alle stelle e fabbriche chiuse e Giulia Brogni con l'u-

so di conchiglie. Infine, tra i bambini in gruppo al primo posto si è piazzato l'oratorio di Gianico, che ha usato brattee di granoturco, poi i ministranti con statuine in tecnica origami e la quinta di catechismo nell'onda della tradizione con legno e muschio. A tutti i partecipanti, una settantina, come di consueto sono stati assegnati un diploma e una piccola natività. Grande la soddisfazione di Fabrizio Antonioli, organizzatore della mostra, e del parroco don Fausto Gregori, che ha parlato dei presepi come di un «invito alla povertà e a condividere almeno il superfluo con i poveri». ● **D.BEN.**

brevi

BERZO INFERIORE APPRENDIMENTO: UNA SERATA SUI «DISTURBI»

«Assolo», l'associazione di Berzo Inferiore che si occupa dell'assistenza a chi soffre di disturbi dell'apprendimento e ha bisogno educativi speciali, invita a un incontro pubblico sul tema «Adhd (è la sindrome da deficit di attenzione e iperattività): valutazione e trattamento». La serata si terrà martedì alle 18,30 in biblioteca, e sarà gestita da specialiste in Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza che proporranno un video e coordineranno il dibattito.

IN VALSAVIORE BIBLIOTECHE: NUOVI ORARI NELL'UNIONE

Dall'inizio dell'anno sono cambiati gli orari delle biblioteche dell'Unione dei comuni della Valsavioire. Quella di Demo apre il martedì dalle 14,30 alle 16 e il mercoledì dalle 9,30 alle 11, mentre a Berzo il giovedì dalle 15 alle 16,30 e il venerdì dalle 9,30 alle 11. Cedegolo è disponibile martedì dalle 9 alle 12, mercoledì dalle 14 alle 18, venerdì dalle 17 alle 18,30 e sabato dalle 14,30 alle 18 e Cevo lunedì dalle 14,30 alle 16,30 e mercoledì dalle 9 alle 11. Infine, Saviore apre il venerdì dalle 14,30 alle 16,30 e Sellero martedì e mercoledì dalle 14 alle 16 e il venerdì dalle 9 alle 11.

BRENO. L'istituto superiore valligiano doppia la boa dei cinquant'anni

Istruzione, il «Golgi» celebra le nozze d'oro

Una folla delle grandi occasioni per la ricorrenza
In prima fila i docenti e i dirigenti della prima ora

C'erano quasi tutti, presidi, studenti, docenti, personale scolastico e anche tanti «ex» alla festa organizzata per celebrare i 50 anni del Liceo «Camillo Golgi» di Breno. La palestra dell'istituto era gremita fino all'inverosimile per la celebrazione dell'anniversario di una delle più importanti scuole della valle, e il dirigente Mario Martini, che con la sua vice Tiziana Pelamatti ha coordinato l'evento, ha fatto di tutto perché non mancasse nessuno tra chi ha contribuito alle fortune dell'istituto.

Così in prima fila c'erano i presidi «storici», i professori Paolo Franco Comensoli e Simona Ferrarini, che per oltre trent'anni hanno guidato il liceo (Comensoli per ben 28), alcuni insegnanti di lungo corso (Tacconi, Agostini e altri), ma soprattutto c'erano tutti gli attuali studenti: un migliaio, divisi fra la sede centrale di via Folgore e la succursale di via Martiri della Libertà.

L'introduzione è stata affidata al nuovo gruppo musicale dell'istituto, costituito da pochi mesi, mentre al professor Martini è spettato di diritto il compito di ricordare gli indirizzi (scientifico, artistico, linguistico, delle scienze umani-



Breno: un momento della festa del «Golgi»

stiche e classico) mettendo in risalto l'attualità, la qualità dell'offerta formativa e le iniziative culturali; a partire dall'intensificazione degli scambi culturali con l'Europa.

Poi è toccato al «decano» Comensoli ripercorrere la storia del prestigioso istituto brene- se, avviato come semplice Scientifico nell'anno scolastico 1963/64 (allora c'erano 160 studenti, due bidelli e una segretaria) nella veste di sezione staccata del «Calini» di Brescia, poi protagonista dell'autonomia nel 1973 con la successiva intitolazione al Nobel car- muno nel 1976.

Lex responsabile della scuo-

la non ha dimenticato di ricordare alcune personalità che hanno fornito il loro importante contributo per l'istituzione: l'allora sindaco Giuseppe Castagna, Giacomo Mazzoli, insegnante di lettere e poi senatore, e monsignor Vittorio Bonomelli, parroco di Breno dal 1959 al 1984. Infine, Simona Ferrarini, che è stata per trent'anni docente e poi preside, ha definito il Golgi «una grande scuola con grandi insegnanti, capace di formare tanti studenti che hanno raggiunto prestigiosi traguardi. Quando parlo del «mio» liceo non riesco a non definirlo grande». ● **L.RAN.**